



Piano di Miglioramento (PdM)

Comitato Provinciale di Valutazione
Dipartimento della Conoscenza
Provincia Autonoma di Trento
Versione: Marzo 2018

La Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, all'art. 43 bis, comma 1, lettera c, come integrata dalla legge provinciale 20 giugno 2016, n. 10 prevede che: *“il dirigente dell'istituzione elabora il piano di miglioramento per il raggiungimento dei risultati in modo coerente con il rapporto di autovalutazione e con il progetto d'istituto”*. Il Piano di Miglioramento (PdM) presentato a seguito, deve essere considerato una guida, semplice ed essenziale, per la definizione, la pianificazione e il monitoraggio del processo di miglioramento. Il suggerimento è di compilarlo in tutte le sue parti, e di apportare le eventuali integrazioni/modifiche in base alle esigenze della scuola. Il modello presentato è stato elaborato dal CPV dopo un confronto con i DS che hanno chiesto di avere alcune linee comuni di riferimento a livello provinciale ed ha tenuto conto delle migliori esperienze in atto.

Istituzione Scolastica: ISTITUO DI ISTRUZIONE “LA ROSA BIANCA”

Anni scolastici di applicazione: 2018/2019 2019/2020

Sommario

A_PRIMA SEZIONE: CONTESTO e PROMOZIONE DEL PdM.....	3
B_SECONDA SEZIONE: DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	10
C_TERZA SEZIONE: DAGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	17
D_QUARTA SEZIONE: DAL MONITORAGGIO ALLA REGOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI [A PARTIRE DALL’A.S. 2018-19].....	20

A_PRIMA SEZIONE: CONTESTO e PROMOZIONE DEL PdM

In questa sezione si delineano in maniera sintetica i dati di contesto e chi ha preso parte all'autovalutazione e/o al PdM. Ogni scuola deve utilizzare le proprie definizioni (cfr NIV).

A1. Dirigente Scolastico

Marco Felicetti

A2. Referente per l'autovalutazione e/o il Miglioramento

Mantovani Giorgia

A3. Nucleo interno per la valutazione e il Miglioramento

Trentini Nadia – Alessandrucci Alessandra –
(Per la componente docenti)
Paola Delvai (per la componente ATA)

A4. Contesto: caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità esterne e interne

Per la stesura di questa parte si suggerisce di riprendere alcuni passaggi interni al RAV e al Progetto di Istituto, oltre all'utilizzo delle fonti informative consolidate a disposizione della scuola per la descrizione del proprio contesto di riferimento.

L'istituto di Istruzione la Rosa Bianca è una realtà scolastica consolidata sul territorio valligiano. Nato a Predazzo come ragioneria e come quinquennio sperimentale liceale a Cavalese, si è trasformato, nel tempo, nel principale presidio educativo del territorio e rappresenta di fatto, pur se con crescenti difficoltà, il principale presidio scolastico del territorio.

Dall'a.s. 2010/11, con l'ultima Riforma della scuola secondaria superiore, l'Istituto si articola su sei indirizzi: Liceo Scientifico, Liceo Linguistico, Liceo Scienze Umane, Istituto tecnico Costruzione Ambiente Territorio (sede di Cavalese), Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza Marketing e Tecnico Turismo (sede di Predazzo). Dallo stesso anno è attivo un corso serale per adulti, già progetto Sirio dal 2002.

Dal 2003 l'Istituto è inoltre test-center ECDL, a favore sia degli studenti che di esterni interessati, e dal 2006 collabora con l'Agenzia del lavoro per supportare l'attività di istruzione e formazione a favore di apprendisti e minori inoccupati. Dal 2013 è centro EDA.

L'Istituto ha dunque una certa complessità organizzativa dovuta al numero di indirizzi, alla presenza di due plessi, di corsi serali e di un centro EDA di primo e secondo livello e a funzioni certificative e di supporto al territorio.

Tramite l'ampia offerta formativa, tenta di soddisfare le varie esigenze territoriali che vanno da una preparazione idonea alla prosecuzione degli studi universitari, all'ingresso nel mondo del lavoro (settori turistico, commerciale e terziario), alla formazione degli adulti.

Il contesto socio-economico di riferimento è caratterizzato da una variegata, anche se quantitativamente non così importante, tipologia di attività economiche, con un numero di addetti la cui distribuzione percentuale è abbastanza omogenea tra i diversi settori, principalmente costruzioni - commercio - turismo.

Anche il tessuto sociale e istituzionale è abbastanza articolato e le realtà produttive e abitative sono distribuite sul territorio in centri medio grandi e sufficientemente aggregati e collegati tra loro.

I tipi di attività professionali/lavorative caratterizzanti il territorio si rispecchiano anche nei titoli di studio delle famiglie di provenienza degli studenti, prevalentemente licenze medie e diploma di scuola superiore (65%).

Gli studenti distribuiti su circa 50 classi provengono prevalentemente dalla Valle di Fiemme e Fassa, e quindi da contesti socio economici sostanzialmente abbastanza omogenei. **Poco significativa risulta essere l'incidenza percentuale degli studenti stranieri.**

La limitata offerta scolastica sul territorio, con un solo CFP ad indirizzo alberghiero e legno per le due valli di Fiemme e Fassa, impone tuttavia spesso scelte obbligate a tante famiglie.

Ne consegue che il livello scolastico o attitudinale degli studenti non è sempre adeguato o adatto al tipo di corso scelto. Alternative di formazione e alta formazione professionale, in zona, sarebbero in molti casi più indicate per l'inserimento di tali studenti.

Anche se il territorio non presenta un numero di realtà produttive e istituzionali quantitativamente così importanti, la centralità dell'Istituto nelle possibilità formative locali facilita le relazioni e la collaborazione con l'esterno.

Uno dei punti di tradizionale attitudine dell'Istituto sta infatti nel saper intessere particolari forme di relazione e di collaborazione con soggetti esterni. Quest'attitudine, già sedimentata negli anni, ha consentito di affrontare la sfida posta dall'alternanza scuola-lavoro con un bagaglio già ricco ed articolato di contatti e di relazioni che ha reso possibile, fin dalla prima applicazione, un percorso abbastanza agevole.

Questa rete di rapporti ha generalmente anche un influsso positivo sulla percezione della

scuola da parte delle famiglie che apprezzano i progetti che derivano da queste relazioni e partnership contribuendo a creare intorno alla scuola un clima positivo.

Per quanto concerne le risorse professionali risulta elevata la percentuale di insegnanti a tempo determinato e il turnover è molto rilevante.

La sede scolastica si trova del resto in zona periferica poco servita dai trasporti pubblici e con un costo elevato della vita, connesso soprattutto alle locazioni. Questo non facilita sicuramente la stabilità dei docenti che tendenzialmente accettano incarichi in zone più comode e meno costose, come dimostrano anche quest'anno i 15 docenti immessi in ruolo, che per l'anno 2018/19 hanno scelto altre sedi **di servizio**.

Nel Progetto d'Istituto assumono rilevanza, a seguito degli attuali indirizzi provinciali, le priorità e i conseguenti interventi sulle due linee di sviluppo date alla scuola:

- il trilinguismo
- l'alternanza scuola lavoro.

La prima si pone come obiettivo una crescita di competenze, in particolare nelle lingue straniere, la seconda punta a una scuola capace di attrezzare meglio gli studenti nel confronto con il mondo dell'impresa pubblica e privata.

In coerenza con quanto previsto dal **Progetto d'Istituto** il focus per l'azione di miglioramento descritta nel presente piano conferma il potenziamento delle competenze linguistiche come obiettivo strategico per l'Istituto, che ha avviato e sta implementando già dall'anno scolastico 2017/18 un processo di internazionalizzazione della scuola, teso a creare opportunità di apprendimento linguistico e di esperienze lavorative /stage in ambiente internazionale.

Anche se le certificazioni linguistiche e le settimane all'estero o soggiorni a tema sono già da alcuni anni, un punto di forza dell'Istituto, sebbene con una maggiore concentrazione sugli indirizzi linguistico e turistico, che sugli altri, **il confronto** con il territorio e l'analisi delle variabili di contesto confermano la validità strategica della linea perseguita e la necessità di un suo potenziamento come valore trasversale a tutti gli indirizzi.

Dal confronto con le associazioni di categoria emerge infatti come

- la vocazione turistica del territorio
- la presenza di attività produttive a forte impianto di internazionalizzazione
- la carenza di quadri intermedi nei settori strategici del territorio

richieda come prerequisito per l'ingresso nel mondo del lavoro crescenti e documentate competenze linguistiche e comunicative.

Anche se nella revisione del progetto di Istituto resta dunque l'interrogativo circa la scelta degli ambiti linguistici (inglese, tedesco, francese e russo), si ritiene necessario, in un'ottica di miglioramento, dare consistenza e stabilità progettuale ai percorsi di internazionalizzazione (di approfondimento linguistico ed esperienziale), ai percorsi CLIL e alla misurazione dei livelli raggiunti dagli studenti attraverso le certificazioni linguistiche al fine di valutare la qualità dei processi e di accrescere la competitività dei nostri alunni nel più sfidante contesto lavorativo.

Tra le variabili di contesto e organizzative da considerare come elemento di criticità nella possibilità di realizzazione dell'obiettivo del trilinguismo e del potenziamento linguistico come strumento veicolare anche ad altre esperienze, è la presenza "praticamente nulla", nell'Istituto, di docenti non di lingua straniera in possesso di certificazione linguistica o abilitazione CLIL e le scarse prospettive di formazione del personale interno, vista anche il turn over dei docenti stessi. Per tale ragione l'istituto ha dovuto attingere, in particolare nell'anno 2017/18, anche a risorse esterne.

Il secondo obiettivo di miglioramento che si intende perseguire riguarda i risultati INVALSI, rispetto ai quali l'Istituto già da alcuni anni presenta dati di criticità importanti.

Si ritiene infatti che tale traguardo, oltre che condiviso come possibile obiettivo di miglioramento a livello provinciale, sia strategico e complementare al precedente nel tentare di dare sostanza alle linee europee in termini di formazione e competenze di base (Carta di Lisbona 2017) e contribuisca a consolidare quelle competenze linguistiche e comunicative che sembrano emergere come importanti anche dal territorio.

Va considerato, inoltre, la crescente frequenza di simili tipologie di test nei percorsi formativi e certificativi degli studenti, anche post diploma, e il probabile inserimento di tali test anche nell'ambito degli esami di maturità a partire dai prossimi anni. Da qui, la necessità di trovare strategie adeguate per un miglioramento delle performance tramite una riflessione nei dipartimenti, attività di potenziamento/recupero, progettazione e implementazione di esercitazioni specifiche e condivise, adeguamento della programmazione, ecc..

Per quanto riguarda invece le altre criticità, emerse dal RAV, in particolare per

- esiti scolastici/ripetizioni/abbandoni/passerele interne vs indirizzi considerati più "facili", si ritiene che possibili interventi/soluzioni siano da ricercare più in strategie e modifiche di contesto che in procedure interne alla scuola.

Un'analisi delle performance in itinere dei nostri studenti deve tenere conto infatti delle seguenti variabili di contesto, in parte già riportate per altro nella parte introduttiva.

1. Progressivo calo nelle immatricolazioni dovuto vuoi al decremento demografico che alla discutibile scelta di autorizzare, su un territorio dimensionalmente così limitato, indirizzi di

studio paralleli, simili, se non uguali, in altre Istituzioni scolastiche.

2. Forti dati di mobilità e precarietà nel personale docente. Con un livello che supera in alcuni indirizzi il 50% del personale con contratto di lavoro a tempo determinato. La Rosa Bianca rappresenta, in questo dato, un esempio poco edificante in termini di precarietà e discontinuità pedagogica.
3. Un territorio connotato da elevati livelli occupazionali, pertanto la scuola, oltre a non essere percepita come un ascensore sociale soffre di un elevato dato di abbandoni originato da opportunità lavorative.
4. L'istituto nella sua articolazione raccoglie l'utenza di un bacino di oltre 50 km proveniente da sei SSPG e da oltre una ventina di plessi di primaria. Detta eterogeneità trova conferma sui livelli di competenze in ingresso dei discenti.
5. Forti vincoli legati alla mobilità dei nostri alunni sul territorio. Oltre il 70% di loro utilizza mezzi di trasporti pubblici che certamente, almeno in alcune stagioni, non brillano per frequenza. In alcuni casi abbiamo, infatti, ragazzi che trascorrono oltre 2 ore al giorno in autobus, dato questo che condiziona pesantemente la capacità del nostro Istituto di proporre percorsi di potenziamento/sostegno e valorizzazione del merito. Date le premesse di cui al punto (4) difficili risultano i percorsi di orientamento in ingresso e il coordinamento con le 6 SSPG nel concordare azioni di filiera. Anche se come prospettiva preliminare risulta esservi l'apertura di un tavolo di confronto concernente la continuità tra la SSPG e SSSG.
6. L'elevato numero di carenze formative e di ripetenze ha una sua ulteriore concausa nel limitato numero di opzioni formative presenti sul territorio, circostanza che spinge gli studenti, in maggior difficoltà, ma impossibilitati a lasciare la valle, a riorientarsi su specifici indirizzi (Liceo Sc. Umane), con le conseguenze facilmente rilevabili.

In ragione delle premesse appena esposte, risulterebbe velleitario indicare come obiettivo una riduzione percentuale nel numero delle carenze formative, delle ripetenze, e del ri-orientamento, senza poter intervenire sugli elementi di contesto.

Il rischio infatti di favorire una modifica meccanica nei livelli delle performance attese, o di originare, comunque, altre alchimie statistiche, all'unico scopo di giustificare il raggiungimento di determinati obiettivi, potrebbe, ed il condizionale è obbligo, rappresentare un potenziale rischio.

Operare quindi sulle performances e accrescere i risultati medi dell'Istituto, dato il contesto territoriale, dati i vincoli legati alla mobilità e agli alti tassi di precarietà del personale, in ragione delle ridotte opzioni formative presenti sul territorio, non potrebbe che portare ad agire sull'unico dato di premessa sul quale, pur con gli evidenti limiti del caso, si potrebbe avere

un'effettiva capacità di incidere, ovvero i percorsi di recupero e potenziamento curricolare.

Viste le premesse, tuttavia attivare dette attività in fascia pomeridiana risulta spesso demotivante ed eccessivamente faticoso per studenti chiamati a lunghi spostamenti. Introdurre modalità lavorative strutturate per classi aperte e gruppi di livello, potrebbe rappresentare un approccio efficace ed innovativo, che deve tenere conto tuttavia della limitatezza nei numeri degli immatricolati e della presenza di 1 classe per indirizzo nella maggior parte dei casi.

Si confermano pertanto gli obiettivi suddetti:

- Potenziamento delle competenze linguistiche, come strumento veicolare, quale obiettivo/valore trasversale a tutti gli indirizzi, da attuarsi anche tramite un processo di internazionalizzazione della scuola, atto a implementare anche le esperienze di stage e alternanza in ambiente internazionale. In questo senso le certificazioni linguistiche costituiscono una misura dei processi attivati, potenziamento del CLIL e processi di internazionalizzazione, aumento delle ore di lingua ecc... costituiscono strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo strategico
- Miglioramento delle performance INVALSI d'Istituto, in matematica e Italiano, tramite una revisione dei curricula e l'orientamento della didattica e della programmazione in un'ottica anche applicativa e metacognitiva.

A5. Promozione e diffusione interna ed esterna del PdM

Inserire le informazioni riguardanti le figure coinvolte nella condivisione che ha portato al PdM, il periodo di riferimento e le modalità seguite, nella seguente tabella.

Periodo [Mese/Anno]	Figure coinvolte	Modalità
Novembre 2018	Dirigente Scolastico Presidente NIV- Deltvai Paola	Analisi e raccolta dei dati INVALSI e altri dati per elaborazione RAV stesura bozza dello stesso
Dicembre 2018	Dirigente e team del RAV / NIV (Mantovani - Trentini -)	Riunione per analisi dati INVALSI e definizione e messa a punto del documento e in particolare degli obiettivi di miglioramento da parte del Dirigente
Dicembre 2018	Dipartimenti disciplinare e Dirigente Scolastico e Presidente NIV	Approfondimento risultati dati INVALSI. Integrazione RAV
Febbraio 2019	Dirigente e Comitato scientifico didattico	Adeguamento progetto d'Istituto
Giugno 2019	Dirigente e Team RAV	Riunione per programmazione della stesura del PdM.
Marzo –aprile	Niv	Incontro approfondimento format PdM
Giugno 2019		

Permangono nel merito dovute perplessità sulla tempistica nella compilazione del presente strumento e sulla sua rigidità rispetto ad un RAV, compilato di fatto nei suoi obiettivi, un biennio prima e comunque connotato da una crescente rigidità nella definizione degli obiettivi.

B_SECONDA SEZIONE: DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

In questa sezione si declinano gli obiettivi triennali in obiettivi di processo collegandoli con le aree di processo. In questo modo si ottiene un quadro sinottico per la successiva fase di pianificazione. Ovviamente un obiettivo triennale potrà avere più obiettivi di processo (si consiglia un minimo di 2) oppure un obiettivo di processo potrà essere collegato con più obiettivi triennali (ad esempio: un obiettivo di processo, interno all'area di processo "sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" come la formazione per i docenti, con riferimento ai temi trattati, potrebbe riguardare più obiettivi triennali).

B1. Obiettivi triennali nel RAV

Area	Indicatore	Valore attuale	Valore obiettivo
Area 4.2. Competenze chiave Area obiettivo : Competenze Linguistiche	1° indicatore Certificazioni Linguistiche Riferimenti RAV - 4.2 .3 A Certificazioni Tedesco	Data la natura dell'istituto la Rosa Bianca, articolato su sei indirizzi, si denota, in termini evidenti, come il numero di certificazioni linguistiche comprese tra il livello B1 e il C1 registri valori estremamente importanti nei percorsi linguistici e turistici.	L'obbiettivo è quello di incrementare nel numero e nella qualità le certificazioni linguistiche come valore trasversale ai sei percorsi scolastici attivati in Inglese e in Tedesco sulla media dell'Istituto in ragione del 10 % <u>nel triennio.</u>

	4.2.3 B Certificazioni Inglese	Diversa è la consistenza nei residui 4 percorsi di studio Le certificazioni articolate come riportato, sulle tre aree linguistiche principali, hanno visto prevalere le etero certificazioni in lingua inglese mentre, nella terza lingua, il francese, il dato è ascrivibile esclusivamente al liceo linguistico. Il corso di russo del turistico non ha prodotto, per oggettiva impossibilità, specifiche certificazioni. N. Certificazioni anno 2016/17: ? N. Certificazioni anno 2017/18: B1: _____ B2: _____ C1: _____ Totale certificazioni: _____	B1 B2 C1 Totale certificazioni _____
Competenze Linguistiche	2° indicatore Stage ed esperienze di alternanza scuola lavoro in ambiente internazionale	Alternanza in ambito internazionale n. alunni coinvolti Dato 2016/17: / Dato: anno 2017/18: (indirizzo sociale) Boemia: n. 30 alunni Francia: ????? Impresa simulata Praga: 40 alunni	Coinvolgimento complessivo di 80 alunni in esperienze di alternanza/stage in ambito internazionale.
Competenze Linguistiche	3 ° indicatore Progetto CLIL - Numero di classi coinvolte nel progetto - N. ore svolte	Dato: anno 2017/18 Numero classi Clil: 24 Numero ore: - nelle classi: 792 ore di cui 120 con esperti esterni - Eda 20 (con esperti esterni) - in ambiente internazionale:	Inserimento del CLIL in tutte le classi e incremento del numero di ore: Numero classi CLIL: 29 Numero ore svolte: - nelle classi: 957 ore - Eda: 30

		80, di cui: - 30 Boemia - 10 Cannes - 40 Bosnia	- In ambiente internazionale: 120
Area 4.1 Risultati scolastici Area obiettivo: Risultati INVALSI	Indicatori RAV 4.3.1a Punteggi delle prove italiano (media istituto) 4.3.1b Punteggi delle prove matematica (media istituto) 4.3.3 N. allievi per diversi livelli di competenza italiano e matematica 4.3.7a Andamento punteggi Italiano 4.3.7b Andamento punteggi Matematica	Livello complessivamente inferiore sia rispetto alla media provinciale che del nord est, sia in italiano che in matematica, con una maggiore incidenza di alcuni indirizzi/classi. Scostamenti significativi in alcuni indirizzi per quanto riguarda il dato ESCS (scostamento rispetto a classi con background simile). Bassa corrispondenza tra i voti attribuiti nelle classi/indirizzi rispetto ai risultati INVALSI.	- Aumentare i punteggi delle prove di Italiano - Aumentare i punteggi delle prove di Matematica RIDUZIONE ALMENO DEL 5% SULLA FASCIA PIU' BASSA DI RILEVAZIONE RISPETTO AL DATO 2016/17 ?? INCREMENTO DEL 5% DELLA FASCIA PIU' ALTA

B2. Relazione tra: obiettivi triennali , obiettivi di processo, aree di processo

Area di processo dal RAV	Obiettivi di processo	Connessione con gli obiettivi triennali
Area 3.1 Piani di studio –Progettazione e valutazione Area 3.1	Revisione del Progetto d’Istituto e dei Piani di studio	Area 4.2. Competenze chiave ve .

Piani di studio – Progettazione e val Area .3.5 Orientamento strategico Area 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Diffusione di buone pratiche con percorsi anche per classi parallele laddove possibile (diversi indirizzi) per puntare all’innalzamento degli esiti di apprendimento in ambito linguistico Aumento delle ore di didattica in lingua, lettorato e CLIL Creazione di una rete di rapporti internazionali	Area obiettivo: Competenze Linguistiche <u>Certificazioni linguistiche:</u> Inglese e Tedesco: + 10% sulla media d’Istituto Tot. certificazioni: ____ Stage ed esperienze di alternanza in ambiente internazionale: coinvolgimento complessivo di 60 alunni in esperienze di alternanza/stage in ambito internazionale <u>Progetto CLIL</u> Numero classi CLIL: 29 Numero ore svolte: - nelle classi: 957 ore - Eda: 30 - In ambiente internazionale: 120
Area 3.1 Piani di studio –Progettazione e valutazione	Condivisione con gli studenti del valore della rilevazione degli apprendimenti Invalsi Stimolare lo sviluppo e l'elaborazione di percorsi disciplinari volti alla riflessione metacognitiva su diversi aspetti della realtà del mondo scientifico, storico e sociale, e mirati al potenziamento delle capacità logiche, con sollecitazioni relative ai processi mentali di problem solving. A fianco della didattica tradizionale -programmi disciplinari, stimolare l’ uso del numero e del calcolo in contesti d'indagine variegati e ambiti di applicazione diversi. Lo stesso dicasi per l’Italiano che deve essere sempre di più strumento veicolare e ambito di applicazione di capacità logiche e di comprensione /rielaborazione	Area 4.1 Risultati scolastici Area obiettivo: Risultati INVALSI - Aumentare i punteggi delle prove di Italiano - Aumentare i punteggi delle prove di Matematica MISURA: RIDUZIONE

	nei contesti più variegati. Revisione del curriculum di italiano e matematica, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi. Revisione dei Piani di studio e della programmazione Predisposizione di prove strutturate in entrata e in uscita. Implementazione di modalità di esercitazione e verifica condivisa in itinere Promozione partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento sulla metodologia della discipline, con riferimento all'italiano e alla matematica	ALMENO DEL 5% SULLA FASCIA PIU' BASSA DI RILEVAZIONE RISPETTO AL DATO 2016/17 INCREMENTO DEL 5% DELLA FASCIA PIU' ALTA
--	---	--

B3. Fattibilità, impatto e valore dell'intervento previsto

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo che si intende mettere in atto, si chiede di verificarne il carattere strategico alla luce di una stima della fattibilità e dell'impatto. Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processi da mettere in atto.

Obiettivo di processo	Fattibilità [da 1 a 5]	Impatto [da 1 a 5]	Prodotto [valore che identifica la rilevanza dell'intervento da min 1 a max 25]
Revisione del Progetto d'Istituto e dei Piani di studio	4	5	20
Diffusione di buone pratiche con percorsi anche per classi parallele laddove	3	5	15

possibile (diversi indirizzi) per puntare all'innalzamento degli esiti di apprendimento in ambito linguistico E in matematica e italiano			
Aumento delle ore di didattica in lingua, lettorato e CLIL	3	5	15
Sviluppo di incentivazioni contrattuali per incrementare l'offerta nell'area linguistica	2	5	15
Creazione di una rete di rapporti internazionali	4	5	

Eventuali commenti e considerazioni sulla creazione degli obiettivi di processo

C_TERZA SEZIONE: DAGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

C1. Pianificazione e tempistica delle azioni

Per ogni obiettivo di processo si suggerisce di compilare sinteticamente lo schema seguente, comprensivo di risultati attesi, tempistica e modalità di monitoraggio.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Attività previste
Revisione del Progetto d'Istituto e dei Piani di studio	- Adeguamento dei Piani di studio e loro declinazione in PI - centrati sulle competenze linguistiche e veicolari	- Indirizzi: condivisione degli obiettivi e programmazione condivisa - Dipartimenti e loro articolazioni per gruppi di lavoro - Costituzione di una commissione CIIL composta da docenti di lingue e disciplinari
Diffusione di buone pratiche con percorsi anche per classi parallele laddove possibile (diversi indirizzi) per puntare all'innalzamento degli esiti di apprendimento in ambito linguistico	- Revisione/condivisione della programmazione in ambito linguistico e non /potenziamento dell'uso della lingua come strumento veicolare in tutti gli indirizzi - Elaborazione di materiali condivisi e riutilizzabili in ambiente CLIL - banca dati comune - Elaborazione di UdA in ambiente internet - Elaborazione di prove comuni in ingresso e in uscita per bienni funzionali - Incremento delle performance degli alunni - Esiti percorsi etero -valutativi e partecipazione alle competizioni linguistiche provinciali e nazionali	- Indirizzi: condivisione degli obiettivi e programmazione condivisa - Dipartimenti e loro articolazioni per gruppi di lavoro - Creazione di percorsi CLIL riutilizzabili in banca dati comune - Collaborazione tra docenti di lingua e non per implementare l'acquisizione dei linguaggi curricolari in lingua –progetti pilota - Contrattualizzazione di esperti per la validazione dei materiali prodotti - Implementazione dei percorsi di recupero/potenziamento con scambio di docenti tra classi - Progettazione progetti di recupero/potenziamento linguistico con coinvolgimento attivo alunni classi indirizzi diversi

		/scambi/condivisione
Aumento delle ore di didattica in lingua, lettorato e CLIL	- Esposizione alla lingua da parte dei discenti	- Sviluppo di incentivazioni contrattuali per incrementare l'offerta nell'area linguistica - Stipula contratti docenti di madrelingua - Valorizzazione della quota di autonomia della scuola nell'impianto orario per disciplina - Incentivare la partecipazione a percorsi linguistici e CLIL dei docenti non di lingua per riqualificazione professionale
Creazione di una rete di rapporti internazionali	- Esposizione alla lingua da parte dei discenti nei periodi all'estero - Scambio di materiali - Rapporti epistolari - Motivazione verso l'apprendimento	- Sottoscrizione di accordi e convenzioni specifiche con istituzioni scolastiche e lavorative internazionali - Incremento degli stage a livello internazionale - Condivisione con le Istituzioni internazionali di buone pratiche - Promozione di scambio di materiali didattici a livello internazionale

C2. Monitoraggio di ogni singola attività prevista

E' necessario considerare che le azioni potrebbero essere già avviate ed essere già in corso di monitoraggio.

Attività prevista 1:				
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
30/06/2018	Compilazione	Revisione		
...	Revisione/convalida da parte di esperti	???		

	esterni e/o del Dirigente			
Attività prevista 2:		Inserire il nome dell'attività		
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
...				
...				

Attività prevista 3:		Inserire il nome dell'attività		
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
...				
...				

Attività prevista 4:		Inserire il nome dell'attività		
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
...				
...				

D_QUARTA SEZIONE: DAL MONITORAGGIO ALLA REGOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI [A PARTIRE DALL'A.S. 2018-19]

D1. Aggiornamento del PdM in un anno scolastico successivo al primo del triennio

In questa sezione, con modalità aperta, è possibile descrivere sinteticamente le possibili variazioni intercorse agli obiettivi di processo, argomentandone le cause e indicando le possibili future regolazioni.

Ad esempio:

Si confermano gli obiettivi di processo descritti nel piano e di seguito riportati, confermando, come descritto nel monitoraggio, la prosecuzione delle attività in quanto pienamente efficaci [...]

(oppure)

gli obiettivi di processo sono stati regolati come segue in quanto dal monitoraggio [...]

CONTATTI UTILI A SUPPORTO DELLA STESURA DEL PDM

- Comitato Provinciale di Valutazione: comitato.valutazione@provincia.tn.it
- Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche: 0461497225,
francesco.pisanu@provincia.tn.it